

---

# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## Il Rettor Maggiore

*Torino, 8 dicembre 1955*  
*Festa di Maria SS. Immacolata.*

*Confratelli e figliuoli carissimi,*

quest'anno celebriamo la festa di Maria SS. Immacolata a Valdocco e raccolgo ai piedi della Madre nostra i voti e le preghiere di tutti, per invocare alcune grazie particolari che vi accenno, invitando anche voi ad insistere presso Dio, affinché si degni di concederle a vantaggio della Famiglia nostra.

### 1. - PONTIFICIO ATENEO SALESIANO.

In primo luogo sta a cuore ai Superiori che si possa nell'anno prossimo dar inizio alla costruzione del Pontificio Ateneo Salesiano a Roma, sul terreno già acquistato, ma che attende tuttora l'autorizzazione del Municipio dell'Urbe, che non ha ancora definito il piano regolatore della zona nostra. Quest'anno a Torino abbiamo dovuto sacrificare allievi e professori della Crocetta e del Rebaudengo, per provvedere all'afflusso desiderato da tutte le Ispettorie; ma in avvenire la ristrettezza dei locali ci metterà in condizione di troppo disagio, se non avremo almeno in vista la costruzione della desiderata nuova sede.

È giunto perciò il tempo di fare caldo appello anche alla buona volontà e alla generosità di tutte le Ispettorie, perchè vengano incontro alla spesa che sarà certamente grave; ma che con la cooperazione della intiera Comunità salesiana, nel giro di qualche anno, speriamo di poter affrontare. Desidero che tutti i Confratelli possano dire di aver portato il loro contributo alla Casa di formazione internazionale, che sorgerà in vista della cupola di San Pietro e del tempio di San Giovanni Bosco ormai ultimato a Cinécittà. I nostri giovani Confratelli, provenienti da tutte le Nazioni ove abbiamo le opere nostre, debbono sentirsi in casa propria e vedere perpetuato il nome della propria Ispettoria nelle aule, nella Cappella, negli ambienti vari che costruiremo per loro e che, a Dio piacendo, resteranno per secoli a testimoniare il nostro impegno solidale di pensare all'avvenire della Congregazione.

Ogni Casa salesiana perciò potrà concorrere e presentare per mezzo dei sigg. Ispettori il proprio contributo in apposito quadro riassuntivo, che desideriamo conservare poi nell'archivio del P. A. S. Vi prego di non chiedere ai giovani altro concorso che qualche offerta libera. Penseranno i Superiori Capitolari e specialmente l'Economo Generale e il Consigliere addetto ai Cooperatori a organizzare il piano opportuno e la gara delle Ispettorie in questa nobile impresa, cui qualcuna ha già portato il suo primo generoso contributo.

## 2. - MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DELLA SCUOLA.

Uno dei numeri dell'Accademia in onore del Rettor Maggiore nel suo giorno onomastico il 12 novembre scorso fu la consegna d'una medaglia d'oro al merito della Scuola che, assegnata dal Ministro della Pubblica Istruzione nel giugno 1954, giunse col relativo decreto durante la mia assenza e che si volle proclamare solennemente per mano del Provveditore agli Studi di Torino in questa occasione. Ebbi così modo di elevare un inno di lode a tutti coloro che l'hanno meritata in Italia e all'estero, moltiplicando le scuole e le opere edu-

cative, dimostrando la sovrana efficacia del metodo pedagogico di San Giovanni Bosco in ogni angolo della terra, ovunque si raccolgono giovani nelle nostre Case. Io non sono che una bandiera su cui si appunta la medaglia: il merito è di chi onora la bandiera col suo lavoro, con i suoi sacrifici.

Ma questo riconoscimento ufficiale mi dà pure occasione a far riflettere tutti voi, carissimi figliuoli, sul dovere che incombe a ciascuno di far onore a Don Bosco e di meritare col nostro lavoro la medaglia d'oro. Al cospetto del nostro caro Padre Don Bosco e di Maria SS. Ausiliatrice, se consideriamo la nostra vita, il nostro apostolato, la corrispondenza alla nostra vocazione, possiamo dire d'aver meritata la medaglia d'oro? È un interrogativo che credo induca tutti a un severo esame di coscienza; perchè se il mondo ci loda, se le Autorità credono di onorarci con riconoscimenti ufficiali, è giusto da parte nostra che ci studiamo di non esserne immeritevoli dinanzi a Dio, che scruta i cuori e vede e conosce tutto l'operato nostro nell'intimo della coscienza e nel segreto della nostra Casa.

Con quale criterio dobbiamo noi giudicare il nostro merito? Mi pare che non ci è necessario andare tanto lontano per scoprire su quale base Iddio assegna i suoi premi. L'albo delle medaglie d'oro salesiane è già aperto e registra dei nomi ben noti: sono i nostri Santi, sono i Servi di Dio, gli eroi delle virtù cristiane. Siamo di ieri e, grazie a Dio, abbiamo già la grande ricchezza di tre Santi, abbiamo una gloriosa schiera di dodici Servi di Dio e di trentatré Confessori della fede spagnoli, che corrono verso il primato della santità e che intercedono potentemente per noi, invitandoci ad emularli.

La santità della vita, ecco la via ardua, stretta ma gioiosa che ci meriterà la medaglia d'oro, ambito premio della nostra vita salesiana.

In appendice a questo numero degli *Atti del Capitolo* troverete, a comune edificazione, l'elenco dei nostri Servi di Dio e lo stato presente delle loro cause. Vi faccio un invito pressante di pregare per il loro buon esito e di chiedere la loro inter-

cessione per grazie, essendo questo uno dei segni rivelatori e un ottimo argomento per la Sacra Congregazione dei Riti. La Divina Provvidenza ha disposto che vi siano Santi e Servi di Dio per tutte le nostre categorie e ormai per tutte le Nazioni: Italia, Spagna, Belgio, Polonia, Argentina, Cina; Vescovi, Rettori Maggiori, Sacerdoti, Missionari, Coadiutori, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, ragazzi e ragazze, sani e ammalati. E questo è un invito a interessarci a preferenza di quelli che sono a noi più vicini di occupazione e di spirito, per averli amici e intercessori potenti e ottenere la loro completa glorificazione.

Il sogno poi di Don Bosco di San Benigno del 1881 (*Mem. Biogr.*, XV, 183) mi pare che può servirci come stimolo a rendere la nostra Società « quale deve essere » ossia sempre degna di decorazioni: ognuno si esamini se è rivestito del manto prezioso di quel personaggio: i diamanti della Fede, della Speranza e della Carità gli brillano nel petto; povertà, castità ed obbedienza sul dorso; lavoro e temperanza sulle spalle. I passi scritturali che spiegano la visione sono argomento di meditazione e di serio esame; e soprattutto ciò che è detto nella seconda parte del sogno, ove ci si presenta il triste spettacolo della Congregazione in pericolo di rovina, qualora in luogo dei diamanti si sostituissero i tarli roditori del sonno e dell'accidia, della negligenza nelle cose di pietà, della ricerca di se stessi, della gola o dell'oziosità, del brutto peccato e della ricerca delle comodità. A questa vista i nostri primi Salesiani del sogno furono tutti spaventati; ma si consolarono sentendo le parole conclusive: Ciò che avete visto ed udito è un celeste ammonimento fatto a voi e ai vostri fratelli: ogni parola del sogno sia argomento di predicazione. Se farete questo, non vi mancherà mai l'aiuto del Cielo e sarete spettacolo al mondo e agli angeli e la vostra gloria sarà gloria di Dio ».

Ecco la decorazione che dobbiamo ambire: che la gloria nostra sia la gloria di Dio. Facciamo anche noi come il Venerabile Don Rua, che tenne ai Confratelli una serie di conferenze, commentando minutamente le due parti del sogno.

### 3. - LA STRENNA 1956: «ISTRUZIONE RELIGIOSA».

a) *Per i Salesiani*. Un altro motivo di chiedere il contributo delle vostre preghiere è l'attuazione della Strenna sull'istruzione religiosa. Qualche Confratello avrà forse pensato che tale Strenna serva solo per dare importanza all'insegnamento religioso nelle chiese e nelle scuole a favore del popolo e dei giovani, e che non possa applicarsi a chi è già maestro, predicatore, anziano.

Oh, no, miei cari Confratelli e figliuoli! Anche noi dobbiamo continuare a istruirci, anche noi dobbiamo crescere ogni giorno nella cognizione delle verità della Fede, perchè altra cosa è conoscere la verità a lume d'intelligenza, altro è compiere le opere della nostra Fede: «*Fides ex auditu*» «*fides sine operibus mortua est*». E se osserviamo, la nostra giornata è arricchita di continue istruzioni religiose anche per noi, istruzioni ed inviti a operare il bene.

Non è forse un'istruzione quotidiana per noi la santa Meditazione che apre le finestre dell'anima ogni mattina al sole divino e ci richiama di giorno in giorno gli esempi di Gesù e dei Santi per invitarci a esaminare se camminiamo bene, per consigliarci a correggere i difetti, infervorare il cuore, fortificare la volontà? Che se qualcuno trova facili scuse per non farla, o per farla sonnecchiando distratto, ecco lo sprone opportuno della pratica della Strenna per farla sempre e bene. Lo stesso si può dire della lettura spirituale, della lettura in refettorio, della Buona notte: sono le nostre quotidiane istruzioni collettive prescritte e dalle quali nessuno può esentarsi a capriccio, mentre i Direttori hanno il dovere di darle alla Comunità, nè debbono dispensarne senza ragionevoli motivi, per dovere di coscienza.

E la confessione settimanale, oltre ad essere il Sacramento della nostra purificazione, non è pure la sede d'un'istruzione personale intima, con i consigli che ci vengono dati dal Signore per mezzo del Confessore, consigli brevi, penetranti, illuminanti, ricchi di grazia celeste, viatico prezioso?

Poi abbiamo le due conferenze mensili e il rendiconto: sono la scuola pratica del Direttore e del Padre, per la Comunità e per l'individuo. Dobbiamo mantenere l'intesa tra noi, dissipare i dubbi e le divergenze, additare le mete da raggiungere nell'arduo lavoro educativo, farci scuola di pedagogia salesiana, correggere le storture, stringere in un solo volere le volontà dei singoli, incoraggiare e stimolare... oh, quale responsabilità dei Superiori il mutismo, quale torto dei sudditi abituarsi a vivere isolati spiritualmente, credere di saper far da soli e presumere che Iddio sia contento di noi, anche se noi trascuriamo i mezzi che Egli mette a nostra disposizione per meglio conoscerlo, amarlo di più e servirlo fedelmente!

Combattiamo insieme, cari Confratelli, l'accidia che uccide il nostro fervore e la superbia, la presunzione di vivere secondo Dio facendo a modo nostro e trascurando le vie dritte della Regola. Ma non voglio tacervi un importante mezzo di istruzione religiosa, che spesso diventa veleno e rovina delle comunità: la conversazione. Quanto si può imparare dalle conversazioni dei Confratelli istruiti e sapienti, ma come può essere deleteria invece la conversazione dei maledici, dei criticoni, dei mormoratori. Vi prego di leggere le pagine accorate del compianto sig. Don Ricaldone, nel suo volumetto sulla carità, ove commenta la sua famosa Strenna « Pensar bene di tutti, parlar bene di tutti, far del bene a tutti ». Le pagine 280-312 sulla maldicenza, la mormorazione, la vigilanza sulle nostre parole, sono un tesoro di sapienza e meritano frequente lettura e meditazione, affinché la scuola della conversazione nostra sia sempre edificante, serena, piacevole, istruttiva, tra noi e con tutti coloro che avviciniamo.

Ma il quadro non sarebbe completo se non vi raccomandassi di completare le vostre istruzioni quotidiane leggendo privatamente, ogni giorno, almeno una pagina o due di un libro santo di vostro gusto. Sia la Sacra Scrittura o la santa Regola, le *Memorie Biografiche* di Don Bosco o la vita di un Santo o dei nostri Confratelli, un libro di ascetica o il *De imi-*

*tatione Christi*, il *Vademecum* di Don Barberis o la Collana di formazione salesiana... dieci minuti, cinque minuti chi non li troverà ogni giorno, per farsi uno spuntino spirituale salesiano, per respirare una boccata d'aria fresca corroborante? Ho trovato in questo mio ultimo viaggio, in una città di Missioni, un Confratello coadiutore salesiano sloveno, capo di laboratorio, che mi fece il rendiconto in perfetto italiano. Gli chiesi come l'avesse imparato così bene ed ecco la sua edificante risposta: « Ogni mattina, prima di mettermi al lavoro, leggo qualche pagina delle *Memorie Biografiche*. Le ho lette già quattro volte e ho imparato a conoscere Don Bosco e la lingua italiana ». Gli ho detto che il suo esempio l'avrei proclamato dappertutto e questa mi pare la più bella maniera per adempiere la mia promessa. Spero che molti impareranno a fare altrettanto.

Ma insieme voglio raccomandare ai carissimi Ispettori delle Nazioni che vantano le lingue più diffuse, come lo Spagnolo, l'Inglese, il Francese, il Tedesco e il Portoghese: quanto più moltiplicherete le traduzioni di tanto materiale salesiano che oggi possediamo, tanto più sarà benedetta la vostra Ispettorìa e la vostra Nazione dai Confratelli cui l'Italiano non è comprensibile o troppo difficile e che potranno per tal mezzo vivere più intensamente lo spirito del nostro incomparabile Padre.

b) *Per i giovani*. La Strenna che riguarda l'istruzione religiosa da farsi ai ragazzi e al popolo, sarà svolta più facilmente dai rev.mi Ispettori e Direttori. È un argomento che trattiamo spesso e che forma da tempo oggetto di gare, di mostre, di concorsi, ecc. Quest'anno procuriamo tutti di intensificarla, servendoci specialmente delle Compagnie, che vedo fiorire dappertutto e dare frutti di belle vocazioni.

Da parte mia desidero concorrere premiando con speciale diploma e medaglia quel giovane o quella classe, quella Compagnia o quella Casa, che mi sarà segnalata da ciascun Ispettore come degna del massimo encomio nel risultato finale delle gare ispettoriali.

Lascio piena libertà d'azione sul modo con cui sarà fatta questa scelta; ma desidero avere da ciascun Ispettore un'ampia relazione su tutte le belle iniziative attuate per incrementare l'istruzione religiosa e sui motivi che hanno indotto a premiare chi otterrà la più segnalata vittoria.

Per il Continente antico attendo le relazioni nell'agosto 1956 e per gli altri a Natale prossimo.

#### 4. - CENTENARIO MAMMA MARGHERITA.

Come leggerete sul *Bollettino Salesiano* nella mia lettera ai Cooperatori, quest'anno vogliamo commemorare solennemente il centenario della morte di Mamma Margherita, primo modello di santa Cooperatrice di Don Bosco stesso. È una figura simpaticissima di madre, di educatrice e di Cooperatrice salesiana, che dobbiamo presentare a tutto il nostro mondo, anche ai ragazzi, facendone conoscere la vita esemplare, le massime preziose, i sacrifici senza numero, la semplicità e l'amorevolezza, la collaborazione generosa nel primo decennio dell'Oratorio. Abbiamo biografie bellissime ormai e figurazioni artistiche veramente attraenti. Ora essa comparirà pure nel quadro che stiamo preparando per la pala dell'altare di San Domenico Savio, in cui è rappresentata accanto a Don Bosco, estasiata in presenza del giovanetto che invoca dalla Madonna la grazia di morire piuttosto che offender Dio col peccato.

Sarà anche la festa di omaggio ai nostri genitori, sia dei Salesiani che delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Anzi l'esempio di premiazioni da me fatte a genitori che diedero al Signore e a Don Bosco più di due figli, mi ha destato in mente il pensiero di preparare *l'albo d'oro di questi generosi e prmissimi tra tutti i Cooperatori*. Invito perciò i rev.di Ispettori e le rev.de Ispettrici a raccogliere i nomi, le fotografie e i singoli indirizzi dei genitori che hanno dato alle nostre due Famiglie almeno tre figli; e mentre essi ne faranno l'Albo ispettoriale, sono pregati di inviare copia conforme al Rettor Maggiore e

alla Madre Generale delle F. M. A. Così saranno ricordati, onorati e benedetti in varie sedi e in vario modo. Da Torino invierò loro uno speciale diploma di benemerenza e una reliquia dei due santi Fondatori, come sicura caparra di benedizione perpetua a loro e a tutta la loro discendenza. E li chiameremo Cooperatori insigni, degni del terzo, quarto, quinto cielo, le nostre medaglie d'oro, di diamante o di zaffiro.

5. - ATTI DEL CONVEGNO DEGLI ORATORI FESTIVI - IL VOLUME « LA PIETÀ » DI DON RICALDONE.

Furono stampati gli *Atti dei tre Convegni* tenuti l'anno scorso a Torino, Bologna e Roma sugli *Oratori* festivi e quotidiani. È una bella miniera di norme e di esperienze, da cui potranno tutti trarre vantaggio. Così pure abbiamo stampato come opera postuma del sig. Don Ricaldone i suoi appunti preziosi sulla *Pietà* e ne è uscito un bel volume della Collana « Formazione Salesiana ». Spero che quanto prima esso verrà tradotto e messo a disposizione di tutti i Confratelli, perchè è d'una importanza eccezionale e vi posso assicurare che fu oggetto d'uno studio di oltre vent'anni, di accurate ricerche e di molte preghiere. Possa esso ravvivare tra noi il fervore della pietà, base di tutta la nostra vita, guida sicura alla conquista dell'ambita medaglia d'oro del Paradiso.

6. - VISITE STRAORDINARIE.

Mentre i Superiori Capitolari continueranno le visite alle Ispettorie d'Italia: il rev.mo Don Fedrigotti all'Ispettoria Romana, il sig. Don Antal alla Lombardo-Emiliana, il sig. Don Manione alla Novarese-Alessandrina, il sig. Don Bellido alla Veneta e il sig. Don Ricceri all'Adriatica, anch'io — a Dio piacendo — raggiungerò in gennaio-febbraio-marzo le Ispettorie delle Antille, del Messico e del Centro America, per scendere in aprile a visitare le quattro Ispettorie Argentine. Così nell'80° anno dall'arrivo dei primi pionieri al porto

di Buenos Aires, il 5° successore di Don Bosco avrà l'immensa gioia di visitare altre sette delle venti Ispettorie americane, portando le vostre comuni preghiere a quelle Case e a quelle Comunità, benedicendo il lavoro compiuto e proclamando ai quattro venti le glorie di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, che in sì poco tempo hanno creato 430 Case, popolate da quasi 6000 Confratelli salesiani, più 360 Case e 5000 Figlie di Maria Ausiliatrice, attorno a cui s'addensa un esercito di giovani e di giovanette, di Cooperatori e Cooperatrici, di ex allievi ed ex allieve. « *Cantemus Domino, quoniam magnifice fecit!* ».

Vi porgo i miei più affettuosi auguri di buon Natale e felice Anno nuovo, mentre vi ringrazio dei vostri auguri e delle vostre filiali preghiere per il mio passato onomastico e vi benedico di cuore.

Aff.mo

Sac. RENATO ZIGGIOTTI